



RASSEGNA STAMPA  
UST SALERNO  
22 APRILE 2013

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE

**La politica** L'avvertimento del sindaco dopo le liti nel partito sulle presidenziali: non sarò tra quelli che muoiono di lealtà

# «Dirigenti e correntismo, il Pd si sgretola»

De Luca spara ad alzo zero: uno spettacolo desolante ora si riparta dai territori

**Ivana Infantino**

Prima la gratitudine per il presidente Giorgio Napolitano, poi il duro attacco al Pd. Il sindaco Vincenzo De Luca torna alla carica contro i vertici del partito. Parole dure, quelle del primo cittadino di Salerno, per il fallimento di un gruppo dirigente che negli ultimi giorni ha offerto uno spettacolo desolante. Un partito che si è sgretolato sotto il peso delle logiche correntizie, per la lontananza dai territori e dai problemi reali e per non aver fatto scelte su alcuni nodi politici di fondo. Un Pd allo sbaraglio per il quale bisogna voltare pagina. E, soprattutto, ripartire dai territori. Ridisegna anche un nuovo profilo per il partito, il sindaco De Luca che, però, ammonisce: «Non tollereremo più di essere quelli che sopportano in silenzio il grosso della fatica, nei territori, ma poi muoiono di lealtà». «È davvero insostenibile - commenta De Luca - il senso di vergogna, di umiliazione, la rabbia delle migliaia di militanti che hanno assistito impotenti al disastro politico di questi giorni. È il fallimento di tutto un gruppo dirigente, la conseguenza di un correntismo irresponsabile; di una totale separazione dai territori e dai problemi reali; della perdurante mancanza di scelte su nodi politici di fondo e sulla idea di partito».

All'amara constatazione di un partito ormai allo sfacelo il sindaco unisce l'invito a voltare pagina. «È stata una sofferenza - dice De Luca - osservare dalle nostre città, dai nostri quartieri, dalle nostre comunità colpite da una crisi feroce le immagini che la politica nazionale offriva». Uno spettacolo

desolante, fra tatticismi e logiche correntizie. «La realtà vera del Pd non è fatta di quelli che si propongono ogni giorno, in modo ossessivo e insopportabile, e a volte senza che rappresentino nulla, sul palcoscenico mediatico nazionale», dichiara De Luca, ma da militanti, amministratori, cittadini che «lavorano in silenzio», «fanno prevalere il senso di partito sul gusto del presentismo», «disprezzano il correntismo» e che «spesso hanno rinunciato a esprimere dissenso verso le decisioni della segreteria per pure ragioni di lealtà».

Un Pd da «ricostruire dalle macerie». Per il sindaco di Salerno bisogna voltare pagina e ripartire dai territori. «Oggi, di fronte a un partito in macerie, che in intere aree del Paese e del Sud è del tutto inesistente, e che ha perduto il rispetto della gente, occorre voltare pagina e prendere un'iniziativa forte, che aiuti a recuperare le ragioni vere di esistenza del Pd».

Un partito che riparta dai territori, «l'agenda politica e programmatica del Pd, la formazione del gruppo dirigente, devono partire dai territori. È questo il primo elemento di un cambiamento radicale ormai ineludibile». De Luca ne ridisegna il profilo: «L'obiettivo è realizzare un partito vivo, aperto, fatto di militanza, rigore e sobrietà, liberato dalle forme di presunzione storica e dalle illusioni di superiorità morale contraddette dalla realtà. Un partito nel quale si rispettino le regole e si proceda allo smantellamento del correntismo. Un partito di donne e di uomini liberi, non di portaborse. E, soprattutto, un partito radicato nella terra, non sospeso per aria, e utile a migliorare le condizioni di vita e di lavoro della gente. Un partito, infine, in grado di suscitare passione, speranza, nuove idealità».

to vivo, aperto, fatto di militanza, rigore e sobrietà, liberato dalle forme di presunzione storica e dalle illusioni di superiorità morale contraddette dalla realtà. Un partito nel quale si rispettino le regole e si proceda allo smantellamento del correntismo. Un partito di donne e di uomini liberi, non di portaborse. E, soprattutto, un partito radicato nella terra, non sospeso per aria, e utile a migliorare le condizioni di vita e di lavoro della gente. Un partito, infine, in grado di suscitare passione, speranza, nuove idealità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Democrat alla resa dei conti** Vincenzo De Luca con il segretario Pd Pierluigi Bersani

## L'inchiesta

### Piazza Libertà, domani interrogatori e summit tecnico

**Doppio appuntamento giudiziario domani per piazza della Libertà: in procura sono fissati gli interrogatori dei tre indagati per abuso d'ufficio e falso ideologico per l'autorizzazione paesaggistica relativa al piano di urbanizzazione dell'area di Santa Teresa; presso l'ufficio gip c'è il secondo incontro tecnico per individuare ulteriori accertamenti da eseguire per appurare le rispettive responsabilità relativamente al cedimento di una porzione**

**dell'area di cantiere che, al momento, è sotto sequestro. Nel primo caso, ricordiamo, tra gli indagati c'è anche il sindaco Vincenzo De Luca che in giornata, assieme al suo legale, l'avvocato Paolo Carbone, potrebbe scegliere la riserva e far sapere se andrà a parlare con i sostituti procuratori Rocco Alfano e Guglielmo Valenti per chiarire la propria posizione. In queste ore, però, il primo cittadino sta concludendo il memoriale difensivo che comunque consegnerà nella mani degli**

**inquirenti e nel quale spiegherà tutto l'iter amministrativo relativo all'autorizzazione paesaggistica sul progetto relativo al piano urbanistico attuativo che avrebbe ottenuto in tempi rapidi dichiarando che l'intera area di Santa Teresa era di proprietà del Comune. Un calendario denso di appuntamenti importanti, dunque. Importanti anche per capire quale direzione intraprenderà per proseguire con l'opera.**



**L'appello**  
Gratitudine per Napolitano ma dobbiamo ricostruire una forza di persone libere e non portaborse

**Le comunali** Scafati, l'ex ministro apre la campagna elettorale al Palamangano

## Carfagna: Aliberti incarna i valori del Pdl

Il sindaco ricandidato elenca le opere in cantiere e annuncia: «Ai confronti mando il mio vice»

**Nicola Sposato**

SCAFATI. «La città di Scafati merita che la sua crescita continui con Pasquale Aliberti sindaco. Un grande sindaco che ha lavorato nella sua azione amministrativa incarnando i veri valori del Popolo della Libertà. Nello spirito di una nuova classe dirigente. Uno spirito che gli ha provocato qualche problema, ma noi vogliamo il meglio. Vogliamo un sindaco che merita la riconferma per l'opera di modernizzazione avviata in città. E anche in virtù di una scarsissima alternativa». Mara Carfagna, portavoce nazionale del Pdl, nonché coordinatore provinciale, conferma così l'entusiasmo dei sostenitori del sindaco Pasquale Aliberti intervenuti all'apertura della campagna elettorale. Il «popolo di Aliberti», circa duemila persone per la polizia municipale, molti di meno e molti non scalfati per l'opposizione, si ritrova al Palamangano.

Per Aliberti la coalizione «Orgogliosi di Scafati» formata da Pdl e Udc e sei liste civiche, «Aliberti Sindaco», «Alleanza Popolare», «Az-zurri», «Grande Scafati», «Noi Per Scafati» e «Scafati Cresce». Ci sono l'europarlamentare Enzo Rivellini, consiglieri regionali, sindaci dei comuni dell'agro, assessori e consiglieri comunali. C'è il consigliere regionale Monica Paolino, moglie del primo cittadino. In una nota il senatore Giuseppe Esposito scrive: «Tutto il Pdl è con Pasquale Aliberti. Mi impegnerò per dare concretezza alla sua propo-

sta verso la vittoria finale». Al Palamangano anche Luigi Cobellis, segretario provinciale dell'Udc che difende l'accordo con il Pdl. «A livello nazionale - spiega - abbiamo vissuto un Pd epilettico. A livello locale dobbiamo fare ammenda. I nostri interlocutori avevano come obiettivo l'unità del partito rispetto agli interessi della città. Dovevamo cambiare. Oggi siamo con Pasquale Aliberti».

Tocca ad Aliberti poi prendere la parola. Il sindaco parla per circa 45 minuti spaziando dalla politica nazionale al centrosinistra locale. Dagli amati lavori pubblici alla questione morale. «Abbiamo avvertito - dichiara Aliberti - cinque anni straordinari. Anni in cui abbiamo lottato in condizioni economiche difficili a causa dei tagli statali. Il bilancio comunale a causa di imu,



**Stretta di mano**  
Pasquale Aliberti e Mara Carfagna ieri sul palco del Palamangano

## Le opposizioni

### Grimaldi ed Esposito all'attacco sull'ospedale

**Le prime critiche all'apertura della campagna elettorale del sindaco Pasquale Aliberti e della coalizione «Orgogliosi di Scafati» arrivano da Michele Grimaldi, leader di Primavera Non Bussa. «L'ex ministro Carfagna - attacca Grimaldi - ha omaggiato la nostra città della sua graditissima presenza. Anche il sindaco Aliberti era pieno di giubilo e felicità. Ci preme però porre una domanda alla portavoce nazionale del Popolo della Libertà e al nostro sindaco,**

**che passerà alla storia per aver trasformato Scafati, la seconda città della provincia, in una periferia di Casal di Principe. Perché nessuno dei due, entrambi del Pdl, partito del presidente regionale Stefano Caldoro, ha mai fatto nulla per evitare la chiusura dell'ospedale». Grimaldi sarcastico chiude: «La risposta noi la sappiamo: in nome degli interessi, familiari e di partito. Anche noi però vorremmo ridere un po' ascoltando le vostre**

**giustificazioni e le vostre bugie». Critiche arrivano anche dal candidato sindaco Marco Esposito a capo della coalizione formata da «Scafati Unita», «Città Viva» e «Rinascimento Italiano». «Le foto - denuncia Esposito - dimostrano che il sindaco Pasquale Aliberti, oltre ad utilizzare il Palamangano, utilizza gli impiegati comunali e il palco comunale. Proprio non riesce a capire la differenza tra sindaco e candidato».**

tates e dei ridotti trasferimenti statali è passato da 45 a 40 milioni di euro. Eppure abbiamo investito, tra presente e futuro, nelle grandi opere tra cui: il progetto Piu Europa, la riqualificazione della ex Alcatel, 35 milioni di euro; la riqualificazione della manifattura, 24 milioni di euro; la riqualificazione di Mariconda; il polo scolastico, circa 9 milioni di euro. Abbiamo investito e investiremo nel sociale e nella cultura».

Poi il discorso passa alla prossima battaglia elettorale. «Ai confronti pubblici - annuncia Aliberti - manderò il mio vicesindaco (Salvati, che oggi è candidato sindaco con Fdi, ndr) che ha condiviso con me tutta l'amministrazione. Non mi confronterò con chi prima ha indetto le primarie, e poi ha preso in giro la città. Noi non siamo quelli che hanno svenduto a un imprenditore truffaldino la Copmes. Non siamo quelli del contenzioso idrico per creare vantaggi economici agli avvocati. Io non sono mai stato rinviato a giudizio. Mi sono sempre difeso con la mia famiglia dagli esposti anonimi contro la mia casa e la casa dei miei familiari dimostrando la mia innocenza. Noi non siamo quelli che promettono posti di lavoro in strutture create su terreni privati e scappano dall'amministrazione nella consapevolezza di non poterne trarre vantaggio. Si candida un ex sindaco che ha fatto pure un passo indietro e ritorna senza il suo partito. Si candida un ex uomo di centrodestra. Si candida chi si è sempre proposto senza mai essere eletto. Se questo è il rinnovamento noi siamo un grande rinnovamento». E infine sull'ospedale Mauro Scarlato: «Le responsabilità sono di Antonio Bassolino. Noi ci mettiamo la faccia ed evitiamo strumentalizzazioni su una questione che non dipende da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'economia/1

### Aeroporto oggi le offerte dei privati

Si conoscerà oggi il futuro dell'aeroporto di Salerno. A mezzogiorno scadono, infatti, i termini per la presentazione delle offerte di gestori privati intenzionati a rilevare il 65 per cento delle quote azionarie di Aeroporto di Salerno spa. Rigorosamente top secret il numero delle offerte già depositate presso gli uffici di segreteria della Camera di Commercio, dove si svolgerà la procedura di apertura delle buste, anche se sembrerebbe che la gara sarà tra più soggetti.

I vertici aeroportuali hanno tirato un sospiro di sollievo dopo l'ordinanza emessa dal Tar di Salerno, che, di fatto, ha «spedito» direttamente a Roma il ricorso presentato dalla Gesac proprio nei confronti del bando. Lo slittamento dei tempi per una nuova convocazione di udienza, questa volta nella capitale, consentirà quantomeno di procedere con l'apertura delle buste. Per avere una concreta idea della reale appetibilità dell'aeroporto di Salerno sul mercato. Un investimento a lungo termine da novanta milioni di euro, e un fatturato di almeno trenta milioni di euro. Sono questi alcuni degli elementi che tratteranno l'identikit dell'investitore privato chiamato a subentrare nella società di gestione dell'aeroporto. Pronto da tempo, ma messo in un cassetto, soprattutto alla luce dei dubbi che avevano caratterizzato i mesi precedenti il piano aeroportuale nazionale, l'ok dell'Enac al bando stesso e, infine, la concessione definitiva, hanno dato l'accelerata più volte chiesta dagli stessi vertici aeroportuali.

## L'economia/2

### Agroenergie in filiera un'opportunità di lavoro

«L'energia per il lavoro... dalla nostra terra» è il tema del workshop in programma oggi alle 17 presso la sala convegni della Banca di Credito cooperativo di Capaccio Paestum, a Capaccio Scalo.

Un'iniziativa che punta a cogliere «le opportunità di lavoro e formazione nella filiera agroenergetica della Campania. L'hanno promossa Scuola Nuova, ente di formazione professionale di Eboli, in collaborazione con Ageas, Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Salerno, con la partecipazione della Bioengineering srl ed Austep spa - società di ingegneria leader in Italia, specializzate nella progettazione e realizzazione di impianti biogas. Questi soggetti, promotori del «Cantiere della bioenergia», hanno pianificato con l'assessore regionale alla formazione Severino Nappi la realizzazione del workshop scientifico-informativo finalizzato alla divulgazione delle opportunità di impiego e di formazione professionale nel settore delle agroenergie, ed in particolare nel comparto relativo alla valorizzazione energetica dei reflui zootecnici e degli scarti delle lavorazioni agroindustriali, attraverso la tecnologia della cosiddetta «digestione anaerobica» con produzione di biogas.

**L'incontro**  
Oggi a Capaccio il workshop dedicato al riutilizzo degli scarti agroindustriali

■ e-mail: [salerno@lacittadisalerno.it](mailto:salerno@lacittadisalerno.it)

## SANITÀ

### Asl, la Flp proclama lo sciopero

Blocco di tutte le attività dell'Asl di Salerno dal 15 luglio. È questa la promessa, che suona come una minaccia, contenuta in un comunicato stampa firmato da Rolando Scotillo, responsabile territoriale della Flp Sanità. Una nota arrivata ieri pomeriggio, a ventiquattrore dall'incontro, convocato per questa mattina alle 9.30 in Prefettura, tra le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, con i dirigenti dell'Azienda sanitaria locale, guidata dal manager Antonio Squillante. Il sindacato rappresentato da Scotillo non siederà al tavolo di questa mattina. A chiedere infatti il tavolo di raffreddamento erano stati, lo scorso 10 aprile, i soli sindacati confederali. Alla base dell'agitazione indetta da tutti i lavoratori, non solo le questioni legate al trattamento economico e alle relazioni sindacali, ma anche quelle relative alla riorganizzazione del servizio e alle dotazioni organiche.

Ma per Scotillo il confronto convocato per questa mattina appare inutile. Parla di "invito generico" che non risolverebbe però la situazione. «Bisognerà - ha spiegato - affrontare in sede prefettizia il raffreddamento del conflitto con una chiara posizione delle parti, prima di passare all'azione. Dal canto nostro - ha poi annunciato - decorsi i termini di legge, siamo pronti al blocco totale delle prestazioni ritenute illegittime, cui il personale delle professioni sanitarie ed il personale di altre professioni adibito a mansioni superiori e diverse è costretto da anni».

Questa quindi la posizione del sindacato autonomo. Che non discosta molto da quella delle altre sigle sindacali che già nella nota del 10 aprile, in cui chiedevano il confronto in Prefettura, avevano annunciato che, in caso di esito negativo, si sarebbe andati allo sciopero. Nessun accenno però è stato fatto su un possibile blocco delle attività, come invece affermato dalla Flp.

**Mattia A. Carpinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ e-mail: [salerno@lacittadisalerno.it](mailto:salerno@lacittadisalerno.it)

## Confesercenti: rieletto Bottiglieri

Credito, turismo e centri commerciali naturali nel programma del presidente

La Confesercenti non cambia volto. Ieri mattina gli 87 delegati dell'assemblea provinciale elettiva, convocati per il rinnovo delle cariche sociali dell'associazione, hanno confermato per il prossimo mandato, con votazione unanime, il presidente Enrico **Bottiglieri**. «Dal 2005 abbiamo perso oltre 400 iscritti all'anno per chiusura attività, ciò nonostante le adesioni sono in progressivo aumento – ha annunciato senza molti timori Bottiglieri – In questo quadriennio i punti su cui scommetteremo saranno in primis il credito alle imprese, abbiamo infatti sottoscritto intese con diversi istituti bancari per avviare un discorso di collaborazione comune; inoltre, è fondamentale impegnarsi per incentivare il mercato del lavoro, puntando in particolare sull'impresa turi-



Enrico Bottiglieri, riconfermato alla guida della Confesercenti

stica. Un'altra iniziativa è il "Centro commerciale naturale", lanciata da Confesercenti come valida risposta del commercio di vicinato alla grande distribuzione organizzata. La Regione Campania ha fatto sua la proposta, inserendo quest'idea nei progetti finan-

ziabili. Ad oggi l'unico esempio di questo piano è a Cava de' Tirreni».

Insieme a Bottiglieri fanno parte della nuova presidenza: Angelo **De Simone** del Villaggio Oleandri di Paestum, recentemente premiato da Tripadvisor; Gennaro **Castiello**

del ristorante Acqua Pazza di Cetara; Raffaele **Vitale** del ristorante Casa del Nonno 13 di Mercato San Severino; Maurizio **Somma** del ristorante Il Papavero di Eboli; Angelo **Graniato Pignatello di Belmonte** di Palazzo Belmonte di Santa Maria di Castellabate; Pietro **Cerullo** del Grand Hotel San Pietro di Palinuro; Salvatore **Criscuolo** de La Conca Azzurra Hotel di Conca dei Marini; Giorgio **Vuilleumier** di Villa Cimbrone di Ravello. «La micro, piccola è media impresa a livello provinciale ha un valore fortissimo – ha concluso poi il presidente – basti pensare che al 31 dicembre 2012 alle oltre sessantasettemila aziende del settore corrisponde il 78,6 per cento del prodotto interno lordo salernitano, con un dato di oltre 200mila addetti». (r.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ e-mail: [salerno@lacittadisalerno.it](mailto:salerno@lacittadisalerno.it)

■ AVELLINO

## Sindacalista ucciso da un infarto mentre fa jogging

■ AVELLINO

Grave lutto nel sindacalismo irpino per la morte di **Franco De Feo**, segretario generale della Uil, stroncato da un infarto mentre faceva jogging a pochi chilometri da San Michele di Serino, centro vicino ad Avellino, dove risiedeva con la moglie e i due figli.

De Feo, come ogni domenica, anche ieri, insieme ad amici, si trovava a Bosco Satriano, nel vicino comune di Aiello del Sabato, quando è stato colto da male.

Inutili i soccorsi nel tentativo di rianimarlo, per il sindacalista non c'è stato purtroppo nulla da fare. De Feo, sessanta anni, segretario della Uil dal 2009, domani mattina avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa sui «tagli» alla sanità che colpiscono le strutture pubbliche in provincia di Avel-

lino. Inoltre negli ultimi anni aveva orientato in particolare l'azione del sindacato sui temi della legalità nella assegnazione degli alloggi popolari in provincia di Avellino, sulla bonifica dell'amianto dell'Isochimica di Pianodardine (Avellino) e sulle vertenze Irisbus ed Fma.

I funerali verranno celebrati oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa madre di San Michele di Serino.

Una figura di primo piano la cui notorietà, non solo nel mondo sindacale, era molto grande.

Anche se non ci sono ancora notizie precise in merito molto probabilmente l'uomo è stato stroncato da un infarto che è stato fatale.

Prevedibile una grande folla alla funzione funebre che si terrà nel pomeriggio di oggi a San Michele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e-mail: [salerno@lacittadisalerno.it](mailto:salerno@lacittadisalerno.it)

## SALERNO » IL GRANDE IMBROGLIO



Carabinieri davanti alla sede Inps di Nocera Inferiore

### NAPOLI

#### Medici del soccorso scoperti a rubare

Due medici di un'ambulanza di soccorso impegnata nell'area tecnica del Villaggio dell'Americas Cup sono stati sorpresi a rubare all'interno del container dell'equipaggio «China Team» ed arrestati. I due - in servizio per conto della «Assistenza Croce Flegrea», una società privata contrattata per fornire assistenza ai partecipanti alle World Series dell'Americas Cup - sono stati bloccati poco prima delle 11 dagli addetti alla sicurezza dell'area tecnica del Villaggio, dove sono ospitati i team in gara, mentre si appropriavano di giubbotti ed altro materiale e consegnati alla polizia. Una pessima figura, non c'è dubbio.

# Sulla maxi truffa all'Inps acquisiti migliaia di atti

La procura sta seguendo l'esempio di quello che è accaduto a Nocera Inferiore. Sono tantissime le persone beneficiarie di contributi senza avere mai lavorato

### ► SALERNO

La procura di Salerno si muove per riunire le migliaia di denunce ed esposti dell'Inps con un'azione coordinata, sull'esempio del lavoro investigativo svolto dalla procura di Nocera Inferiore nell'ambito della vasta operazione «Mastro Lindo». I contatti tra gli uffici si sono intensificati negli ultimi giorni, con la magistratura salernitana pronta ad avviare un lavoro imponente di ricostruzione delle violazioni e dei sospetti segnalati da utenti e uffici di zona dell'ente previdenziale, con una mole enorme di documenti e analisi di dati a disposizione degli uffici inquirenti.

Mentre il tribunale di Noce-

ra Inferiore già procede all'emissione di decreti di citazione diretta a giudizio, condanne e rinvii a processo per la massa indefinita di piccoli casi, Salerno lavora per coordinare gli sforzi investigativi, attraverso l'esperienza accumulata nell'Agro nocerino dagli uomini della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri, impegnati da oltre un anno con il supporto dei colleghi del gruppo territoriale a rimettere insieme i pezzi di un articolato puzzle criminale.

In attesa del prosieguo delle indagini, ben lungi dalla conclusione dopo la seconda fase degli accertamenti a tappeto, la genesi dell'indagine richiama l'attenzione di altri uffici. Nocera iniziò a comporre la

trama sin dallo scorso aprile 2012, con la prima ondata di misure cautelari arrivate l'otto febbraio scorso e nel marzo successivo, sulle tracce di un colossale sistema criminale costruito per una maxitruffa all'Inps. Il gip di Nocera ha disposto misure cautelari personali e patrimoniali, con le custodie cautelari e i sequestri per quaranta milioni di euro.

Il gip Scermino del tribunale di Nocera Inferiore ravvisò nella sua ordinanza «un fenomeno criminale di vastità e portata enorme, di grande allarme sociale, in grado di operare una inusitata aggressione alle casse dell'ente previdenziale», con tredici persone inizialmente arrestate, due scarcerazioni e i rigetti del riesame

a corroborare il quadro complessivo coordinato dal pm Lenza e dall'attività dei carabinieri della Pg guidati dal luogotenente Santaniello.

La procura ha ottenuto importanti sequestri per equivalenti di beni e conti bancari, individuando 9500 posizioni lavorative fittizie, oltre venti ditte fantasma con altri accertamenti su studi professionali da esaminare in aggiunta ai sette iniziali di consulenza del lavoro, alcuni patronati e un'agenzia interinale. Si utilizzavano finte società di pulizia, utilizzando aziende conserviere e di servizi, creando società ad hoc utilizzate per ottenere i benefici dall'Inps.

**Alfonso T. Guerritore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'elezione di Napolitano il sindaco di Salerno attacca il partito: "Correntismo irresponsabile"

# Pd, De Luca bocchia il gruppo dirigente

Per il primo cittadino i Democratici "devono ricostruire dalle macerie per non morire più di lealtà":  
"Adesso occorre voltare pagina e prendere un'iniziativa forte che deve partire per forza dai territori"

**DOMENICO GRAMAZIO**  
SALERNO

"Ricostruire dalle macerie. Non possiamo più morire di lealtà". Con queste parole il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ha aperto la sua lettera di riflessione sul futuro del Partito Democratico che, dopo la rielezione di Giorgio Napolitano a Capo



**Pronto a scendere  
in campo: "Ora  
non sopporteremo  
più in silenzio"**

dello Stato, si ritrova orfano dei suoi vertici - Bersani e Bindi - e costretto a ripartire per riuscire fornire risposte a quelle persone che alle ultime Politiche hanno riposto fiducia nelle parole dei Democratici.

E il sindaco di Salerno, dopo aver rifiutato in prima battuta le lusinghe di Renzi e aver appoggiato - forse a malincuore - la causa di Bersani, scende in campo come se si trattasse di una vera e propria campagna elettorale. "E' davvero insostenibile il senso di vergogna, di umiliazione, la rabbia delle migliaia di militanti

che hanno assistito impotenti al disastro politico di questi giorni", ha scritto De Luca nella lettera indirizzata a tutti i salernitani e non solo. "E' il fallimento di tutto un gruppo dirigente. E' la conseguenza di un correntismo irresponsabile, di una totale separazione dai territori e dai problemi reali, della perdurante

mancanza di scelte su nodi politici di fondo e sulla idea di partito. E' stata una sofferenza osservare dalle nostre città, dai nostri quartieri, dalle nostre comunità colpite da una crisi feroce le immagini che la politica nazionale offriva". Non risparmia accuse a quei vertici del partito che, meno di due mesi fa, aveva appoggiato in campagna elettorale: "La realtà vera del Pd non è fatta di quelli che si propongono ogni giorno, in modo ossessivo e insopportabile, e a volte senza che rappresentino nulla, sul palcoscenico mediatico nazionale. La realtà vera, ampiamente maggioritaria, è fatta di militanti, amministratori, cittadini che lavorano in silenzio, che fanno prevalere il senso di partito sul gusto del presenzialismo. Che disprezzano il correntismo; che spesso hanno rinunciato a esprimere dissenso verso le decisioni della segreteria per pure ragioni di lealtà".

Poi la sua ricetta per andare avanti: "Di fronte a un partito in macerie, che in intere aree del Paese e del Sud è del tutto inesistente, e che ha perduto il rispetto della

gente, occorre voltare pagina e prendere un'iniziativa forte, che aiuti a recuperare le ragioni vere di esistenza del Pd. L'agenda politica e programmatica del Pd, la formazione del gruppo dirigente, devono partire dai territori. E' questo il primo elemento di un cambiamento radicale ormai ineludibile. L'alternativa non è tra palude burocratica e modernismo inconsistente". L'obiettivo di De Luca è quello di realizzare un partito vivo, aperto, fatto di militanza, rigore e sobrietà, fra valori proclamati e coerenza di vita, liberato dalle forme di presunzione storica e dalle illusioni di superiorità morale contraddette dalla realtà. "Un partito nel quale si rispettino le regole e si proceda allo smantellamento del correntismo. Un partito di donne e di uomini liberi, non di portaborse. E, soprattutto, un partito radicato nella terra, non sospeso per aria, e utile a migliorare le condizioni di vita e di lavoro della gente. Non tollereremo più di essere quelli che sopportano in silenzio il grosso della fatica, nei territori, ma poi 'muoiono di lealtà'".